

<p>VENERDÌ 19 LUGLIO</p> <p>Es 11,10-12,14; Sal 115; Mt 12,1-8</p> <p>Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore</p>	<p>Ore 8.00 Pulizia Chiesa.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Merlo Bruno; Secondo intenz. offerente</p>
<p>SABATO 20 LUGLIO</p> <p>Es 12,37-42; Sal 135; Mt 12,14-21</p> <p>Il suo amore è per sempre</p>	<p>Ore 17.30 Adorazione Eucaristica</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Francesco; Schiavon Mirella; Merlo Giulio; Fam. Zandonà Fortunato, Cecilia, Luigi, Amabile, Fam. Bruschetta Silvio; Fam. Bressan Giuseppe (vivi e def.ti); Danieli Glauco</p>
<p>DOMENICA 21 LUGLIO XVI DEL T.O.</p> <p>Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42</p> <p>Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda</p>	<p>Ore 8.30 Lodi mattutine</p> <p>Ore 9.00 S. Messa: Piccoli Ferruccio e fam.; Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Luigi, Regina, Maria; Marcassa Silvio e Adele.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa: per la Comunità: secondo intenz. Offerente.</p>

- **Chi avesse della frutta o verdure dei propri orti sono bene accette.** Portarle in Canonica. Le porteremo ai ns ragazzi dei caposcuola.
- Nella Vita del Popolo sono indicate le nuove nomine dei sacerdoti nella ns. Diocesi. Segnalo solo due variazioni:
 - **il nostro Don Edy Savietto** è stato nominato **parroco di Olmi di S. Biagio di Callalta;**
 - **Don David** (cappellano a Montebelluna) è stato nominato **parroco di S.Biagio di Callalta e di Cavrie. Li accompagniamo con la preghiera.**
- Da quasi un anno abbiamo goduto della presenza del **seminarista Giovanni Battista Polo.** In accordo con i suoi educatori del Seminario ha deciso di sospendere il Cammino in Seminario prendendosi del tempo per **ulteriore Discernimento Vocazionale.** Lo ringraziamo per la sua testimonianza e il suo servizio e lo accompagniamo con la ns. preghiera.

I SIMBOLI DELLA FEDE

33. Che cosa sono i Simboli della fede?

Sono formule articolate, chiamate anche «Professioni di fede» o «Credo», con cui la Chiesa, fin dalle sue origini, ha espresso sinteticamente e trasmesso la propria fede con un linguaggio normativa, comune a tutti i fedeli.

BUONA SETTIMANA A TUTTI!

PARROCCHIA DI SAN GAETANO

Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare

www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 14 luglio 2013

Dal Vangelo secondo Luca (cap.10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Un esperto studioso della Legge interroga Gesù ponendogli la domanda essenziale: «Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna», una vita che non finisca qui sulla terra, ma continui per sempre, nel Regno? L'esigenza posta da quest'uomo è estremamente seria; essa è però viziata dall'atteggiamento che muove la sua domanda: «lo interrogò per metterlo alla prova». È lo stesso comportamento di Satana (cf. Lc 4,2), è quello di chi entra in dialogo con Gesù non per vivere le sue parole, ma si serve di ogni mezzo, anche della Legge di Dio, per tendergli un tranello. Gesù non polemizza, ma rinvia il suo interlocutore alla competenza che gli è propria, invitandolo a rispondere da solo: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». L'altro fornisce una risposta ineccepibile, citando due passi della Torah che, insieme, formano il primo e più importante dei comandamenti, il cuore della volontà di Dio rivelata nelle Scritture: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza (Dt 6,5) e il prossimo tuo come te stesso (Lv 19,18)».

Si tratta di un precetto che non va commentato, va vissuto! Ecco perché Gesù ribatte: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai», avrai la vita eterna. Qui potrebbe chiudersi questo incontro...

Ma il dottore della Legge, evidentemente scosso dalla nettezza dell'affermazione: «Fa' questo», comincia a *giustificarsi*. Egli cerca un'astuta scorciatoia che gli consenta di autoassolversi, di evitare il faccia a faccia con il proprio cuore doppio, non disposto a mettere in pratica ciò che conosce come cosa buona da realizzare. E lo fa con una domanda generica: «*Chi è il mio prossimo?*». Sì, perché ciò che lo inquieta è l'applicazione del comando dell'amore. Ovvero, chi deve essere oggetto del suo amore? Il prossimo? I connazionali? I fratelli nella fede? Gli altri?

Ecco allora che Gesù pone con chiarezza quest'uomo di fronte a se stesso e alla sua responsabilità personale, raccontandogli quella che è nota come *«parabola del buon samaritano»*. Mentre scende da Gerusalemme a Gerico un tale viene assalito dai briganti, che lo derubano e lo lasciano mezzo morto sul ciglio della strada. Accanto a lui passano un sacerdote e un levita, «uomini religiosi» che conoscono bene la Legge di Dio, i quali fingono di non vederlo: si guardano bene dal fermarsi, dall'avvicinarsi al disgraziato in pericolo di vita, e così si giudicano da soli come potenziali omicidi, lontani dal fratello tanto quanto lo sono da Dio. Su quella strada passa poi un *samaritano*, il «nemico» religioso per i giudei, il credente scismatico ed eretico (cf. Lc 9,53; Gv 4,9). Egli *si avvicina all'uomo «mezzo morto», si fa prossimo a chi è nel bisogno, prendendosi cura di lui*: gli medica le ferite, lo carica sul proprio giumento e lo conduce a una locanda dove dà istruzioni all'albergatore, impegnandosi a pagare le spese del suo soggiorno.

Al termine della parabola Gesù pone al dottore della Legge la domanda cruciale: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è incappato nei briganti?». L'altro risponde: «Chi *ha fatto* misericordia». E Gesù a lui: «Va' e anche tu *fa'* lo stesso». In tal modo lo rinvia alla sua responsabilità, indicandogli che cosa occorre *fare* per ereditare la vita eterna: non solo provare misericordia, ma *fare misericordia* verso chi si incontra lungo le strade della vita, lasciandosi toccare dal suo bisogno... Questo vale anche per noi, nella nostra quotidianità. *Non dobbiamo chiederci: «Chi è il mio prossimo?», bensì: «A chi io mi faccio prossimo, a chi mi faccio vicino?»*. Possiamo infatti trascorrere un'intera esistenza accanto ad altre persone senza mai decidere di incontrarle e di prenderci cura della loro sofferenza, cioè di con-soffrire con loro.

Gesù ci ha chiesto di vivere un amore fattivo, concreto, reale, dopo averci preceduto lui stesso in questo cammino. È lui infatti, secondo l'interpretazione dei più antichi padri della chiesa, il buon Samaritano che, spinto dalla compassione, si è fatto vicino all'umanità prostrata e ferita; è lui che con tutta la sua esistenza ci ha narrato le viscere di misericordia del Padre (cf. Lc 6,36); è lui che ancora oggi, dopo la sua morte e resurrezione, dice a ciascuno di noi: «Prenditi cura del fratello e io ti ricompenserò al mio ritorno».

ANGOLO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Conosciamo le Parrocchie della Collaborazione Pastorale

1- BUSTA-CONTEA – Patrona Beata vergine della Presentazione (21 novembre).

Parroco: Mons. Cleto Bedin dal 2012.

E' presente la Scuola per l'Infanzia.

Sono segnati 4532 abitanti.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA

<p>DOMENICA 14 LUGLIO XV DEL T.O.</p> <p>Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37</p> <p>I precetti del Signore fanno gioire il cuore</p>	<p>Ore 8.30 Lodi mattutine Ore 9.00 S. Messa: Savietto Giuseppe e Adriano; Gallina Leone; Simeoni Francesco; Marcassa Silvio e Adele; Suor Rodolfa; Zavarise Guido e Maria; Quagliotto Bruno, Caeran Ida, Cadorin Marco, Quirino, Baseggio Assunta Ore 10.30 S. Messa: per la Comunità: Fam. Garbujo Marco e Loretta (vivi e def.ti)</p>
<p>LUNEDÌ 15 LUGLIO S. BONAVENTURA</p> <p>Es 1,8-14,22; Sal 123; Mt 10,34 - 11,1 Il nostro aiuto è nel nome del Signore</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Tesser Roberto (ann.) Inizio Camposcuola dei ragazzi di III media, I e II superiore <i>In Brasile inizio della</i> Giornata Mondiale della Gioventù Ore 20.30: Inizio preparazione della Pesca. Invito volontari in Centro Parrocchiale per aiutare</p>
<p>MARTEDÌ 16 LUGLIO B.V.MARIA DEL CARMELO</p> <p>Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24 Voi che cercate Dio, fatevi coraggio</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Elisa (viva); Morello Denise; Enrichetta e Silvio Morello e Zampogno Diomira. Ore 16,00: Funerale di Rizzardo Agnese in Tessaro (la S. Messa delle 18,30 è sospesa e le intenzioni spostate a Mercoledì) Ore 20,30: Rosario al Capitello di Piazza Contarini</p>
<p>MERCOLEDÌ 17 LUGLIO</p> <p>Es 3,1-6.9-12; Sal 102; Mt 11,25-27 Misericordioso e pietoso è il Signore</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Secondo intenz. offerente</p>
<p>GIOVEDÌ 18 LUGLIO</p> <p>Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>Ore 8.30 S. Messa: Suor Innocenza; Malatesta Elio ed Elisa; Gorza Primo e Torresan Gilda.</p>